



# A leggere e giocare con mamma e papà (anche in carcere)

di **Alessandra LUPO**

Misurare, progettare, colorare gli spazi che diventeranno teatro di una nuova realtà e nel contempo farli propri, trasformando luoghi angusti e inospitali in oasi di benessere possibile. Dimenticate la burocrazia e immaginate cosa significhi realmente la parola "inclusione", soprattutto in uno dei luoghi meno inclusivi per antonomasia, il carcere, e all'interno dei nuclei familiari separati dalla detenzione.

Una delle risposte più significative a questo tipo di bisogno arriva dal progetto "Giallo, rosso e blu", dell'associazione "Fermenti lattici" di Lecce, vincitrice del bando "Infanzia Prima" della Compagnia San Paolo, **Fondazione con il Sud** e Cariplo a sostegno di partenariati territoriali e progetti innovativi nei servizi di educazione. Un progetto che prevede la creazione di spazi 0-6 destinati ai circa 300 bambini, figli di detenuti e detenute nel carcere leccese, dove poter leggere, ascoltare storie e giocare accanto ai genitori, ritrovando una nuova intimità, anche dietro le sbarre.

Dopo aver vinto il bando, il progetto ha stretto fondamentali partnership con le realtà attive all'interno del carcere di Borgo San Nicola dove quello dell'inclusione non è un esercizio inedito, grazie al differente approccio dei dirigenti, fondamentale al progetto è stata infatti la collaborazione della direttrice Rita Russo, e al lavoro di diverse associazioni tra cui Principio attivo Teatro, Factory, Io ci provo, che oggi fanno parte del progetto, cui ha già aderito an-

che il programma "libere di leggere", nato con l'Università e gestito da volontarie.

Ma al lavoro per trasformare gli spazi ci sono anche i Mof, gruppi dedicati alla Manutenzione ordinaria fabbricati, formati da detenuti, che insieme agli agenti di polizia penitenziaria hanno iniziato a smantellare i vecchi ambienti impersonali e tristi per realizzare i nuovi spazi, pensati e progettati proprio dai bambini.

Le responsabili del progetto sono Antonietta Rosato, comunicatrice e presidente dell'associazione "Fermenti Lattici" e Cecilia Maffei, sua socia con un interessante curriculum anche da attrice teatrale. I primi locali ad aprire, già alla fine del mese, saranno quelli della biblioteca dei bambini per cui è già partita la campagna di donazione di libri per l'infanzia. Chiunque potrà comprare un libro in una delle librerie amiche del progetto e destinarlo alla biblioteca. A Lecce hanno già aderito Libreria Palmieri, Liberrima, Officine Culturali Ergot, Semi-Minimi - Libri, Icaro Bookstore, Le Fanfaluche. Oltre alla biblioteca, nei nuovi spazi si farà anche teatro, musica, disegno, si curerà l'orto, sapendo che in realtà quello che più ne beneficerà non saranno zucchine e basilico ma la qualità della relazione. E una volta esaurito il progetto (che dura due anni) saranno gli stessi genitori in carcere a raccogliere il testimone dell'esperienza occupandosi della cura e della gestione di questi spazi, un aspetto fondamentale per rendere realmente sostenibile il tutto, dare continuità all'esperienza e intanto mettere in terra altri semi.

